

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 231 presentata da Disabato, inerente a "*Emergenza COVID-19 - Apertura Clinica della Memoria a Collegno*"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 231.

La parola alla Consigliera Disabato, per un massimo di tre minuti, per l'illustrazione.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente, e buongiorno.

La mia interrogazione ha come oggetto l'apertura di un reparto per post acuzie di degenti COVID nella Clinica della Memoria di Collegno.

Vorrei introdurre un po' l'argomento, perché non tutti sanno di cosa si tratta.

La Clinica della Memoria ha una storia ormai ventennale; mi piacerebbe dire "per fortuna", ma in realtà no, perché dopo vent'anni questa clinica risulta ancora chiusa, nonostante sia stata inaugurata diverse volte. L'ultima, nel 2016: l'ex Assessore Saitta è andato a tagliare il nastro, io ero presente in qualità di cittadina, ma dopo il taglio del nastro non è conseguita alcuna apertura. Pertanto, l'apertura dei posti letto per la degenza dei pazienti COVID ha fatto molto scalpore sul territorio e i cittadini si stanno un po' interrogando su tutta la vicenda.

Vorrei riassumere come sono andati questi vent'anni.

Nel 2011 ci fu un protocollo d'intesa tra diversi soggetti per la realizzazione della Clinica della Memoria di Collegno, tra cui la Regione, la Fondazione San Secondo, l'Università degli Studi di Torino, la Compagnia di San Paolo, CRT, eccetera eccetera.

Nel Piano Socio Sanitario approvato con una deliberazione del Consiglio regionale, la n. 157, fu promossa la Clinica della Memoria come centro per la cura delle patologie dementigene, perché questa struttura, semmai verrà completata, dovrà essere dedicata alle patologie degenerative quali, per esempio, l'Alzheimer. Si tratta di una malattia che ha un'alta incidenza sulla popolazione piemontese, quindi sarebbe un centro di eccellenza oltre che di ricerca e, quindi, anche un punto di riferimento per molti malati e le loro famiglie.

A seguito di questa mancata apertura, è però arrivata la notizia che un reparto della clinica sarebbe stato dedicato alla degenza dei malati COVID. In particolare, si tratta di 20 posti. Io mi sono interrogata sul perché, perché ovviamente la clinica (chi la conosce lo sa) è una strutturale molto imponente, molto grande; non ha solo una disponibilità di 20 posti, ma ce ne sarebbero altri 40 disponibili, i day hospital e altri padiglioni. Si tratta di un'ingente disponibilità di posti letto, se fossero disponibili, perché noi sappiamo che 20 erano già prestati, altri non lo erano, però immagino ci siano anche altre motivazioni.

Questo, secondo me, è un tema molto importante da affrontare, perché l'allentamento sulle strutture ospedaliere della pressione da parte dei malati COVID è molto importante. Nei mesi scorsi abbiamo avuto un'alta incidenza nei vari reparti, sia quelli di terapia intensiva sia quelli di terapia non intensiva, e siamo arrivati anche a valori di 3.000 ricoveri. È altresì chiaro che,

se si dovesse affrontare la questione, si dovrebbe allentare la pressione su questi reparti, anche per alleggerire il lavoro di medici e infermieri che operano in queste strutture.

Si rendono necessari posti letto in strutture alternative, ma l'Assessore ha risposto anche a un'altra interrogazione al riguardo, quindi sa che è molto importante.

La domanda - e concludo - è come mai siano stati autorizzati soltanto 20 posti letto a fronte del fatto che la struttura è più imponente e ha una portata di posti letto maggiore.

Volevo sapere questo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Disabato.

La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Sarò più breve che in precedenza, ma premetto che sono ancor più dispiaciuto dell'interrogante - la Consigliera Disabato - del fatto che, stante la disponibilità complessiva di 60 posti letto, in questo momento possiamo utilizzarne solo 20. Infatti, con deliberazione dell'ASL TO3 n. 242 del 17 aprile, abbiamo, in via temporanea, 20 posti letto presso la Clinica della Memoria, che, come ha ben spiegato, negli ultimi vent'anni ha avuto un percorso molto difficile, per l'accoglienza dei soggetti COVID positivi dimessi dai reparti ospedalieri.

L'ASL TO3 ha espresso interesse, così come l'Assessorato nonché l'Unità di crisi, a disporre degli ulteriori 40 posti letto che al momento non sono utilizzabili, stante i limiti strutturali che la Commissione di vigilanza ha rilevato, che non li rendono rispondenti ai criteri delle normative richiesti.

Stiamo lavorando per rimuovere questi ostacoli e poterli utilizzare, perché le assicuro che è tutto interesse dell'Unità di crisi e dell'Assessorato poter utilizzare appieno, finalmente direi, dopo tanti anni, questa struttura. Ci stiamo lavorando ma, al momento, la Commissione di vigilanza ha dato parere negativo per i requisiti strutturali.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Icardi.

OMISSIS

(Alle ore 16.04 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 16.09)